Associazione Laici Bonilliani
Suore della Sacra Famiglia di Spoleto

Associazione Laici Bonilliani

Percorso di Lectio Divina
sul

Vangelo secondo Giovanni

CHI CERCATE?

2016 - 2017

Presentazione

Dopo aver meditato sul Vangelo secondo Matteo (2010-2011), sul Vangelo secondo Marco (2012-2013) e sulle parabole di Gesù (2015-2016), ci è sembrato utile concludere questo ciclo con il Vangelo secondo Giovanni.

Per dare qualche coordinata sull'autore, possiamo dire che Giovanni era fratello di Giacomo, anche lui uno dei dodici apostoli. Insieme al padre, gestiva un'impresa di pesca a Cafarnao, presso il lago di Galilea.

Giovanni era stato discepolo di Giovanni il Battista e quando quest'ultimo presentò Gesù come l'agnello di Dio, Giovanni divenne discepolo del nuovo maestro, uno dei primi cinque discepoli insieme a Pietro, Andrea, Filippo e Natanaele. In seguito, Gesù invitò Giovanni e suo fratello Giacomo a lasciare il loro mestiere per seguirlo e, da quel momento, egli divenne testimone oculare di quanto scritto nel suo Vangelo.

Dopo la resurrezione, Giovanni intraprese una grande opera di evangelizzazione insieme a Pietro e, durante le persecuzioni che ne seguirono, rimase a Gerusalemme come colonna della chiesa. Secondo la tradizione, egli visse ad Efeso fino a tarda età, prendendosi cura delle chiese dell'Asia Minore.

Circa metà dell'intera sua opera è dedicata alla settimana precedente la crocifissione di Gesù e ai discorsi più intimi che egli fece ai suoi discepoli. Fu durante questi discorsi che il Maestro promise loro il dono dello Spirito Santo, il quale avrebbe ricordato e aiutato a capire i suoi insegnamenti. Prima di essere arrestato, Gesù rivolse al Padre una magnifica preghiera per i credenti di tutti i tempi, ed è grazie a Giovanni che conserviamo queste preziose parole.

Il versetto forse più citato dell'intera Bibbia è Giovanni 3:16:

«Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.»

Questo versetto è considerato il cuore della Bibbia, il testo che contiene il suo messaggio principale, il versetto che riassume l'intero insegnamento della Sacra Scrittura.

Questo è un messaggio fondamentale che Dio ci rivolge. Tutti siamo compresi in questo progetto di salvezza, dobbiamo solo afferrarla credendo in Gesù, Figlio di Dio e nostro Salvatore!

Il nuovo anno pastorale possa trovarci tutti "uniti" insieme al Padre che con premura pone in ognuno di noi la fiamma del suo Amore!

Il Consiglio Nazionale
A.L.Bo.

Premessa

Prima di usare queste pagine è bene condividere alcune indicazioni. II sussidio è uno strumento di supporto. È pensato come un aiuto per vivere insieme i sette incontri di gruppo.

È opportuno che tutti i componenti del gruppo lo possiedano.

Vi si troverà quanto serve per ciascun incontro: la preghiera iniziale (che potrebbe essere anche sostituita da un'altra opportunamente scelta), il brano del Vangelo, eventuali domande in aiuto alla meditatio, un brano tratto dagli scritti del Beato Pietro Bonilli, la preghiera conclusiva (anch'essa sostituibile con le invocazioni spontanee dei presenti).

Che cos'è la lectio divina?

È ascoltare Dio che ci parla attraverso la sua Parola. È dedicare un po' di tempo alla lettura e mediante la lettura alla preghiera con la Parola di Dio. L'ascolto silenzioso e umile del Signore è il centro e lo scopo della lectio divina.

La lectio divina si sviluppa attraverso quattro momenti che sono stati così sintetizzati dal Sinodo sulla Parola di Dio (2008): «*Essa si apre con la lettura (**lectio**) del testo che provoca una domanda di conoscenza autentica del suo contenuto reale: che cosa dice il testo biblico in sé? Segue la meditazione (**meditatio**) nella quale l'interrogativo è: che cosa dice il testo biblico a noi? Si giunge, così, alla preghiera (**oratio**) che suppone quest'altra domanda: che cosa diciamo noi al Signore in risposta alla sua parola? E si conclude con la contemplazione (**contemplatio**) durante la quale noi assumiamo come dono di Dio lo stesso suo sguardo nel giudicare la realtà e ci domandiamo: quale conversione della mente, del cuore e della vita*

Sei salito al Padre,
ma non ci hai abbandonato.
Testimoniamo a tutti la nostra fede.
Ti lodiamo e ti benediciamo
perché davvero sei risorto, Signore.
Amen.

Padre nostro …….

Il mio impegno.

chiede a noi il Signore?»

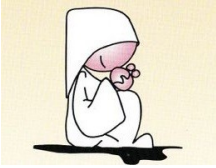
<u>La lettura del testo</u> (lectio)

Dopo qualche momento di silenzio e di raccoglimento per creare un clima favorevole alla preghiera, è bene invocare lo Spirito Santo con una preghiera o con un canto, perché sia Lui a parlare.

Si comincia a leggere il testo scelto in modo pacato e tranquillo, ponendosi alla fine una domanda di conoscenza del suo contenuto reale: che: "***cosa dice il testo biblico in sé?"***

È l'atteggiamento dell'ascolto, proprio come avviene dinanzi ad una persona che parla: la si ascolta con attenzione, cercando di capire quello che vuole dirci.

<u>Meditazione del testo</u> (meditatio)



Questo secondo momento ha lo scopo di avvicinare la Parola di Dio alla nostra vita. Così la domanda che dobbiamo porci è questa: "***che cosa dice il testo biblico a me?***".

Non si legge il testo semplicemente per conoscerlo, ma perché esso sia luce per la nostra vita. Non sarà difficile capire che la Parola ascoltata è rivolta a me, ha qualcosa da dire alla mia vita.

<u>Tempo della preghiera</u> (oratio)

Si giunge così alla preghiera (oratio) che suppone quest'altra domanda: "***che cosa dico io al Signore in risposta alla sua Parola?***".

È questo il momento nel quale, dopo aver ascoltato, l'uomo risponde a Dio e gli parla. Gli dice il proprio assenso e insieme chiede l'aiuto della grazia per realizzare la Sua volontà.

La gioia della contemplazione (contemplatio) In questo ultimo momento della lectio divina assumiamo come dono di Dio lo stesso suo sguardo nel giudicare la realtà e ci domandiamo: "***quale conversione della mente, del cuore e della vita mi chiede il Signore?***".

Scopo della lectio, infatti, è la trasformazione dell'essere e dell'agire, resi nuovi dallo Spirito Santo.

chiamo solo prove inconfutabili o prestiamo attenzione anche alle tracce esili e umanamente fragili?

- ♦ La Pasqua non si comprende senza la testimonianza della Chiesa e la conferma della sacra Scrittura. Come è possibile parlare della risurrezione all'uomo d'oggi? Quali difficoltà incontriamo?

- ♦ La Maddalena riconosce Gesù risorto quando si sente chiamata. Come sappiamo che il Signore è vivo e ci chiama per nome? Possiamo raccontare qualche nostra esperienza in proposito?

Preghiamo per rimanere nella Parola

Ti abbiamo atteso a lungo Signore,
con la mente al buio e la notte nel cuore.
Non abbiamo saputo vedere i tuoi segni,
per questo ti abbiamo cercato invano;
Ma tu non eri tra i morti
Sei risorto Signore.
Hai vinto l'odio
hai debellato il peccato
di chi ti voleva giudicare,
hai distrutto la morte
e il suo lugubre lamento.
Sei risorto Signore!

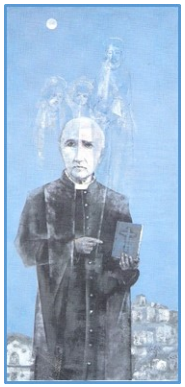
Siamo figli del nostro tempo,
non ci basta la Scrittura
né la testimonianza della Chiesa.
Vorremmo sentire la tua voce,
vedere la tua presenza
e prostrati adorarti.
Sei risorto Signore!

stro"». [18]Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

Parola del Signore

Momento di silenzio per l'interiorizzazione

Dagli scritti del Beato Pietro Bonilli



Io voglio amare Gesù sempre, sempre, sempre. Egli ha tanto patito per l'uomo!!! Questo mi sembra incomprensibile, che un Dio discenda tanto per un niente. Ma che dovremo fare noi per corrispondere all'eccesso di amore che l'ha portato a patir sì intensamente per l'uomo? Non altro che amare! [Diario, 15 giugno 1860]

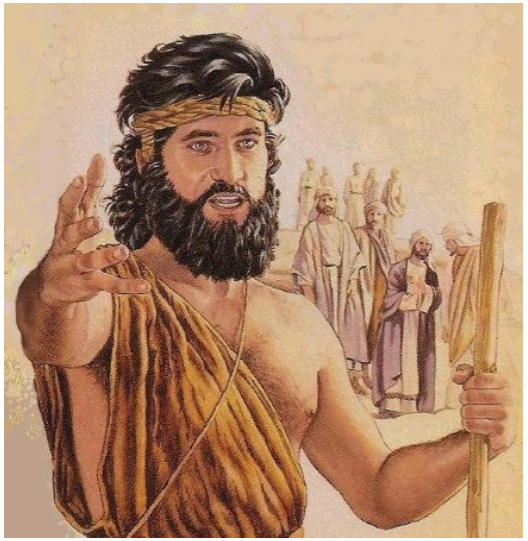
Attualizzazione

- ♦ Maria di Magdala si reca al sepolcro quando la notte non è ancora terminata e le tenebre avvolgono il suo cuore. Senza la Pasqua di Cristo, l'uomo sperimenta il nulla. Cerchiamo il Signore con passione e amore? Dove e quando?

- ♦ Pietro e Giovanni nel sepolcro vuoto trovano esili tracce della risurrezione. Come pensiamo di trovare il Signore risorto? Cer-

Lectio n° 1

MAESTRO DOVE ABITI?
Dalla testimonianza del Battista alla Parola



Dal Salmo 27(26)

R. Ti cerco Signore: mostrami il tuo volto

II Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **R.**

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore

e ammirare il suo santuario. **R.**

Nella sua dimora mi offre riparo
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza. **R.**

II tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza. **R.**

Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
perché mi tendono insidie. **R.**

ASCOLTARE LA PAROLA

Lettura del testo (Giovanni 1, 28-51)

28Questo avvenne in Betania, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando. 29Il giorno dopo, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!

30Egli è colui del quale ho detto: « Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me». 31lo non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

32Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. 33lo non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi

ASCOLTARE LA PAROLA

Lettura del testo (Giovanni 20,1-18)

1Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. 2Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». 3Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. 4Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. 5Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. 6Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, 7e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. 8Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. 9lnfatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti. 10I discepoli perciò se ne tornarono di nuovo a casa.

11Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro 12e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. 13Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». 14Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. 15Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». 16Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» - che significa: «Maestro!». 17Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vo-

Lectio n° 7

Incontri con il Risorto
L'alba del giorno nuovo

Dal Salmo 63 (62)

R. Ha sete di te, Signore, l'anima mia

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.

R. Ha sete di te, Signore, l'anima mia

Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.
Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
R. Ha sete di te, Signore, l'anima mia

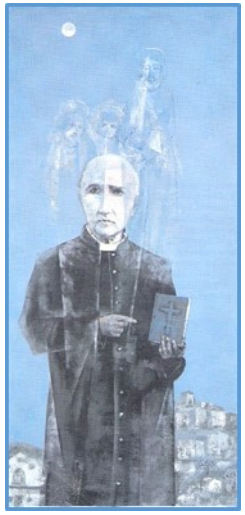
Se penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene.
R. Ha sete di te, Signore, l'anima mia

disse: «Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui
che battezza nello Spirito Santo». [34]E io ho visto e ho testimoniato che
questi è il Figlio di Dio». [35]Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con
due dei suoi discepoli [36]e, fissando lo sguardo su Gesù che passava,
disse: «Ecco l'agnello di Dio!». [37]E i suoi due discepoli, sentendolo
parlare così, seguirono Gesù. [38]Cesù allora si voltò e, osservando che
essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero:
«Rabbì - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?». [39]Disse loro:
«Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e
quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.
[40]Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano
seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. [41]Egli incontrò per primo
suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» - che si
traduce Cristo - [42]e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui,
Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa»
- che significa Pietro.
[43]II giorno dopo Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli
disse: «Seguimi!». [44]Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pie-
tro. [45]Filippo trovò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui del
quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di
Giuseppe, di Nàzaret ». [46]Natanaele gli disse: « Da Nàzaret può venire
qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». [47]Gesù intan-
to, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero
un Israelita in cui non c'è falsità». [48]Natanaele gli domandò: «Come mi
conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho
visto quando eri sotto l'albero di fichi». [49]Gli replicò Natanaele:
«Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». [50]Gli rispose Ge-
sù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu cre-
di? Vedrai cose più grandi di queste!». [51]Poi gli disse: « In verità, in
verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scen-
dere sopra il Figlio dell'uomo».

Parola del Signore

Momento di silenzio per l'interiorizzazione

Dagli scritti del Beato Pietro Bonilli



«Nel cuore di Gesù io trovo il tesoro delle verità da conoscere, delle virtù da praticare, delle grazie da ricevere. Io devo prendere a modello questo cuore assolutamente, perché Gesù Cristo ha manifestato il suo cuore perché con ciò grandi disegni della Provvidenza voleva adempiere.
Non si trovò mezzo più sicuro e facile di essere santi che pel cuore di Gesù». (Diario, 27 giu. 1862)

Attualizzazione

- In quale fase della tua vita stavi quando hai incontrato Gesù?

- Osserviamo come ogni vocazione abbia una storia singolare, anche se uguale alle altre nella finalità di seguire il Signore. A quale potrebbe assomigliare la mia? Quale mi trova in sintonia, provocando una riflessione?

La croce non è la fine di tutto
ma il compimento della nostra salvezza.
Grazie Signore Gesù.

Hai donato lo Spirito
proprio mentre esalavi il tuo,
l'ultimo dono è principio di vita.
Hai fatto scaturire dal cuore squarciato
sangue e acqua, simboli dei sacramenti.
Grazie Signore Gesù.

Padre nostro ....

Il mio impegno.

- ♦ Nell'acqua che sgorga dal fianco aperto di Cristo possiamo scorgere un'importante allusione ai sacramenti dell'Eucaristia e del Battesimo. Proviamo a riflettere su questo elemento riportato da Giovanni.
- ♦ L'evangelista ci ha insegnato a meditare sulla realtà della croce. Pensiamo a come la prospettiva cristiana possa illuminare il dramma dell'esistenza, nonostante la presenza ineluttabile del dolore. Da dove nasce la speranza di trasfigurazione dell'istante?

Preghiamo per rimanere nella Parola

Guarderanno a Colui che hanno trafitto
aveva predetto il profeta.
Quando sarò innalzato attirerò tutti a me,
avevi aggiunto Tu.
Anche noi come discepoli amati
guardiamo a Te Crocifisso
e ci lasciamo attirare.
Grazie Signore Gesù.

Hai raccolto presso la croce
il primo nucleo della Chiesa nascente
per donarle tua Madre.
Anche noi accogliamo Maria
in casa nostra e ci offriamo a lei
come figli obbedienti ed affettuosi.
Grazie Signore Gesù.

Hai gridato la tua sete,
la volontà di salvarci;
hai desiderato la tua ora,
adesso tutto è compiuto.

- Cosa significa per me desiderare di vivere e rimanere con Gesù presso il Padre? Ho provato qualche volta a partecipare a un corso di esercizi spirituali? Che impressione ne ho riportato?

- Ogni vocazione è una tappa del progetto divino. Come vivo le giornate in rapporto alla mia chiamata? Cosa cerco nella mia vita?

Preghiamo per rimanere nella Parola

Signore Gesù, i Vangeli narrano
che la tua sequela cambia la vita
facendola splendere come radioso meriggio;
che ciascuno di noi è amato e
da te conosciuto nel profondo del cuore.
Come veri discepoli vorremmo
comprendere i segni che ci parlano di te;
Seguirti sulle strade della vita,
poter vedere dove dimori
e sentire il tuo sguardo d'amore su di noi.
Ci piace sapere che ci chiami,
che apprezzi il nostro desiderio
di conoscere le sacre Scritture.
Ti ringraziamo
perché ci fai tuoi testimoni
come un giorno fu per gli apostoli.
Amen

Padre nostro ….

Il mio impegno.

Lectio n° 2

Cana di Galilea
Dall'acqua rituale al vino buono

Dal Salmo 96
(95)

R. Hai fatto nuove, Signore, tutte le cose

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome. **R.**

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a i popoli dite le sue meraviglie. **R.**

Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome. **R.**

avere allevato con infinite cure un figlio od una figliuola, di vedervelo rapire da morte prematura deh quale strazio provarono le vostre viscere, allorché udiste le sue voci estreme, e vedeste chiudersi per l'ultima volta le sue pupille?
[Le tre ore dell'agonia di Gesù - 23 Marzo 1872]

Attualizzazione

- ♦ Il discepolo amato, accogliendo Maria come madre tra ciò che ha di più caro, ci invita a riflettere sulla dimensione materna della Chiesa. La Madonna e la Chiesa quale posto occupano nella nostra vita religiosa? Quanto ci consola la consapevolezza dell'amore di Maria per ciascuno di noi?

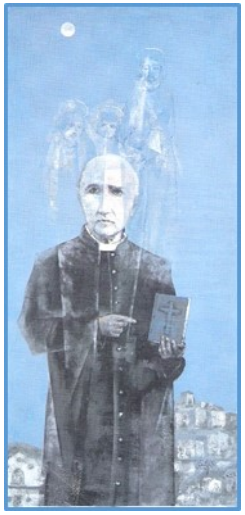
- ♦ Sulla croce giunge l'ora in cui si rinnova l'Alleanza tra Dio e il suo popolo, come in mistiche nozze. In che modo un cristiano può vedere nella morte in croce di Gesù una fedeltà rinnovata, una festa?

- ♦ La sete del Cristo è segno dell'intensità con la quale Egli persegue la volontà del Padre e la salvezza dell'uomo. Quanto ci commuove sapere che Dio brama il nostro amore e la nostra redenzione fino a morirne?

- ♦ La croce è il momento in cui il Signore ci rende creature nuove mediante il dono dello Spirito. Cosa insegna a noi credenti vedere nascere la vita dal sacrificio? Come e perché rifuggiamo dalla croce?

Momento di silenzio per l'interiorizzazione

Dagli scritti del Beato Pietro Bonilli



Mentre Maria si sta così assorta a contemplare le pene dell'amato Figliuolo, Egli apre gli occhi moribondi a lei li volge, e glieli ferma pietosamente in viso. Maria tutta commossa a quel tenero sguardo si affissa nelle moribonde pupille del Figliuolo desiderosa di leggervi gl'interni sentimenti.

Ma ahimè! Ella non riesce a leggervi altro che dolore e sommo dolore che va come coltello a trapassarle il cuore. Mentre Ella perciò si va disfacendo per l'affanno: il Figliuolo a lei pur sempre mirando, Donna le dice, accennandole Giovanni, ecco il figliuol tuo: Mulier ecce filius tuus. Quindi volto a Giovanni ed additandogli Maria, Ecco soggiunge, la Madre tua. Ecce Mater tua. Ciò detto richiude gli occhi, ripiega il capo sul petto e si tace.- Oh parola dolorosissima al cuor di una Madre. Oh Maria voi che l'udiste voi ci ridite l'ambascia che vi recavano al cuore. Giovanni è mio Figlio! Ella dice in suor suo: Dunque ho perduto il mio Gesù, ho perduto l'unigenito mio! Sì a momenti si chiuderanno quei cari occhi, a momenti si estinguerà quella preziosa vita, e il sepolcro m'involerà il mio tesoro. Ahimè desolata, non ho più figlio.- Non ho più figlio? Oh parola crudele al cuore di una Madre. Tu sei spada acutissima a lacerarne il cuore.

Tenere Madri che qui m'udite, se mai aveste la sventura dopo di

Tremi davanti a lui tutta la terra.
Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
È stabile il mondo, non potrà vacillare!
Egli giudica i popoli con rettitudine. **R.**

ASCOLTARE LA PAROLA

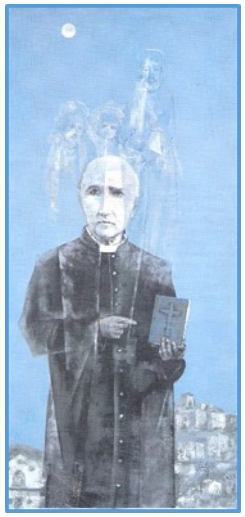
Lettura del testo (Giovanni 2,1-11)

1Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù.
2Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. 3Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». 4E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora».
5Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».
6Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. 7E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. 8Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono.
9Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo 10egli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».
11Questo, a Cana di Galilea fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Parola del Signore

Momento di silenzio per l'interiorizzazione

Dagli scritti del Beato Pietro Bonilli



La presenza di Gesù alle nozze di Cana, dice che il matrimonio è santo. Gesù è chiamato alle nozze coi suoi discepoli, ed Egli piuttosto che rifiutare l'invito cortesemente lo accetta.

Se le nozze fossero illecite o riprovevoli Egli certamente non le onorerebbe colla sua presenza divina, ed avrebbe con disdegno rigettato coloro che lo invitavano, se colpa vi fosse nelle nozze celebrate colla dovuta onoratezza, il Signore non vi sarebbe intervenuto.

Gesù colla sua presenza alle nozze viene tacitamente, ma solennemente a dichiarare, che il matrimonio è di istituzione sua; e siccome Iddio nel principio del mondo benediceva il primo matrimonio tra Adamo ed Eva, cosi egli confermava quella benedizione nella pienezza dei tempi. E come Iddio nell'Eden era l'autore del coniugio primitivo, cosi Gesù in Cana era il santificatore del coniugio cristiano, che per lui doveva essere elevato alla dignità di sacramento.

E non senza grande ragione a queste nozze sono presenti Gesù, Maria e i discepoli. È presente Gesù perché ogni matrimonio cristiano senza la sua grazia e la sua virtù non è legame santo, ma indegno commercio; un connubio dove Gesù non è presente, e nel quale i coniugi non hanno la fede in lui, è miserabile unione carnale, mentre il Connubio stretto secondo la sua legge è unione sublime e santa.

È presente Maria la quale doveva sentire per tutti gli Sposi cristiani venturi una tenerezza pari a quella, che sperimentava allora per gli

ASCOLTARE LA PAROLA

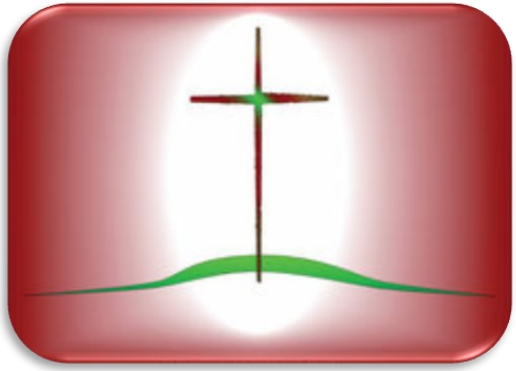
Lettura del testo (Giovanni 19, 25-37)

25 Stavano presso la croce di Gesù sua madre,
la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa
e Maria di Màgdala. 26 Gesù allora, vedendo la
madre e accanto a lei il discepolo che egli ama-
va, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!».
27 Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!».
E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.
28 Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affin-
ché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». 29 Vi era lì un vaso pieno
di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una
canna e gliela accostarono alla bocca. 30 Dopo aver preso l'aceto, Gesù
disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.
31 Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rima-
nessero sulla croce durante il sabato - era infatti un giorno solenne quel
sabato -, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero
portati via. 32 Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e
all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. 33 Venuti però da Ge-
sù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, 34 ma uno
dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e
acqua. 35 Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera;
egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. 36 Questo infatti av-
venne perché si compisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun os-
so. 37 E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguar-
do a colui che hanno trafitto.

Parola del Signore

Lectio n° 6

Tutto è compiuto
L'ultimo dono d'amore



Dal profeta Isaia

R. Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza

Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza».

R. Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime.

R. Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.
Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele».

R. Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza

sposi di Cana, e doveva essere la patrona perpetua del Matrimonio Cristiano, come fu allora l'avvocata pietosa di quei Sposi rattristati nella mancanza del vino.

Supponiamo che Gesù non fosse intervenuto alla nozze di Cana, e che la Madre Divina non lo avesse sollecitato a compiere il grande miracolo, quale amarezza, quale confusione negli Sposi, quale mormorio e bisbiglio nei convitati. Al vedersi mancare il vino nel più bello del banchetto, sarebbe scomparsa tutta la gioia della solennità nuziale. [LA SACRA FAMIGLIA - ANNO 1, 15 GENNAIO 1884 N° 13]

Attualizzazione

- ♦ Gesù trasforma la nostra esistenza riscattandola con l'ora della sua venuta. Come vero sposo è al centro della festa nuziale. Quale posto ha nella mia vita? So descrivere qualche segno della sua presenza?

- ♦ Mentre Maria cerca un po' di vino per la festa di nozze, Gesù le fa capire che la vera festa e il vero vino sono ben altro. Cosa cerchiamo veramente nella nostra amicizia con Dio?

- ♦ Il vino esprime gioia. La nostra fede sa esprimersi in questi termini?
- ♦ Maria ha dato inizio alla rivelazione del vero sposo, insegnandoci che la festa dell'incontro con Dio incomincia dall'obbedienza alla sua Parola. Saprei spiegare perché è «perfetta letizia» fare la volontà del Signore?

- ♦ La sacra Scrittura si serve dell'immagine delle nozze per descri-

vere l'alleanza tra Dio e il suo popolo. Anche le nostre famiglie oggi possono e devono essere segni dell'alleanza: come fare?

Preghiamo per rimanere nella Parola

Signore Gesù, è bello
pensare a te come a uno sposo;
sapere che facendo quello che ci dici
puoi cambiare la nostra vita
come hai trasformato l'acqua in vino.
Ci consola apprendere
che hai fatto delle nostre famiglie
i segni della tua alleanza
fedele fino alla croce: la tua ora.
Comprendiamo, con timore, che
la famiglia e la società
senza di te assomigliano
a una festa di nozze senza lo sposo,
a un banchetto dove manca il vino della gioia.
Maria, tu che con sguardo materno
sai intuire le difficoltà,
insegnaci a fare tutto quello che lui ci dice
affinché nelle nostre case non manchi la festa,
ma si scorga il segno dell'amore fedele di Dio.
Amen.

Padre nostro ….

Il mio impegno

Ma sei tu il giudice del mondo.

Quel tribunale chiamato a stabilire la verità
non sa neppure cosa essa sia;
e l'uomo incapace di confrontarsi con Te
reagisce umiliando, irridendo, torturando.
Ma sei Tu la dignità dell'uomo.

Pilato grida ancora il suo: Ecce Homo!
E si lava le mani.
Succede, nei tribunali del mondo
dove l'uomo è irriso, torturato, condannato.
Succede dove nessuno prende le difese
dell'innocente, del mite, del debole e del povero.
Ma sei Tu il vero Salvatore.

Donaci, Signore,
la grazia di saperci schierare dalla tua parte
per non finire da quella dei crocifissori.
Donaci la forza di cercare e amare sempre la verità
senza nascondimenti, pregiudizi, timori.
Donaci il coraggio di accogliere Te
perché sei l'unico e vero Re
del nostro cuore e della nostra vita.
Amen.

Padre nostro ……..

Il mio impegno

Attualizzazione

- • Il processo istituito dal rappresentante di Roma, che fa del diritto il proprio vanto, stabilisce il reale valore della testimonianza di Gesù, la sua regalità. Pilato è di fronte a una tremenda responsabilità. Proviamo a pensare cosa avremmo fatto noi e a come agiamo di solito.

- • La domanda di Pilato circa la verità non riguarda un concetto astratto, ma la persona di Gesù. Viene posta anche a noi e in che termini? Ne siamo consapevoli?

- • Cosa intende dire il Signore quando afferma che il suo Regno non è di questo mondo? Da cristiani come dobbiamo comportarci nella vita ecclesiale, civile e familiare?

- • Il processo stabilisce che Gesù è un re oltraggiato, debole, indifeso. Quale insegnamento ricaviamo per la nostra fede? Possiamo rifiutare Cristo ed illuderci di adorare il vero Dio?

- • Alla fine del brano tratto dagli scritti del Beato Pietro Bonilli ci viene posta una domanda dal nostro stesso Fondatore, Come rispondiamo?

Preghiamo per rimanere nella Parola

Signore Gesù,
ti vediamo trascinato in giudizio
dall'odio e dal fanatismo;
Ti sappiamo giudicato da chi
invece della giustizia amministra il potere.

Lectio n° 3

La notte di Nicodemo
Rinascere dall'alto

Dal Salmo 139 (138)

R. Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,
guidami per una via di eternità

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie. **R.**

La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.
Meravigliosa per me la tua conoscenza,
troppo alta, per me inaccessibile. **R.**

Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia. **R.**

Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio!
Se volessi contarli, sono più della sabbia.
Mi risveglio e sono ancora con te. **R.**

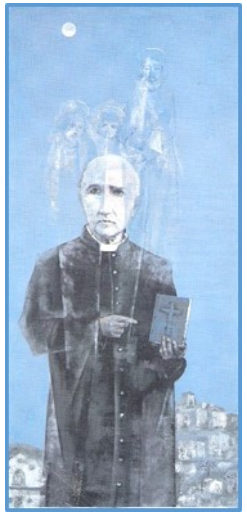
Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri;
vedi se percorro una via di dolore
e guidami per una via di eternità. **R.**

ASCOLTARE LA PAROLA

Lettura del testo (Giovanni 3, 1-21)

[1]Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo,
uno dei capi dei Giudei. [2]Costui andò da Gesù, di not-
te, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da
Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu
compi, se Dio non è con lui». [3]Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti
dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio [4]Gli
disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può
forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?».
[5]Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e
Spirito, non può entrare nel regno di Dio. [6]Quello che è nato dalla carne è
carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. [7]Non meravigliarti se ti
ho detto: dovete nascere dall'alto. [8]II vento soffia dove vuole e ne senti la
voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo
Spirito».

Dagli scritti del Beato Pietro Bonilli



Ai primi colpi s'illividiscono le carni, ai secondi si gonfia, poi si divide e si lacera la pelle, esce il sangue e corre abbondante. Le piaghe si fanno ad ogni colpo più profonde, le carni sen volano per l'aria; piombano nuovi colpi e non trovando più dove far nuove ferite allargano e profondono le ferite già fatte, e lo riducono tutta una piaga da capo a fondo. Più lo vedono scarnificato e lacero e più inferociscono i flagellatori, i quali si vanno alternando a vicenda, sottentrando agli stanchi altri freschi e robusti. Già è violata ogni legge, estinta l'umanità sbandita ogni compassione; è comune in quei barbari cuori il desiderio che il Nazzareno venga estinto sotto i loro colpi, e così sarebbe avvenuto, se un soldato, non avesse tagliato la fune che lo teneva avvinto alla colonna. Ecco, o cristiani, in questa vittima innocente, in queste carni sì lacere e sanguinose ecco come furono castigati e cosa costarono a Gesù i piaceri sensuali ed immondi della nostra carne. […] Costoro che hanno crocifisso il Salvatore, quando l'ebbero veduto morto restarono commossi e si battevano il petto in segno di pentimento, e voi che mi ascoltate avrete il coraggio di rimirare il SS. Cadavere di Gesù Cristo e partire da questo mistico calvario senza detestare i peccati cagione della sua morte? Avrete ancora il coraggio di continuare in quegli odii, inimicizie, maldicenze, bestemmie, usure e disonestà? [DISCORSO N° 37 - LA PASSIONE DEL NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO]

dosso un mantello di porpora. [3]Poi gli si avvicinavano e dicevano: «Salve, re dei Giudei!». E gli davano schiaffi. [4]Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». [5]Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l'uomo!».

[6]Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». [7]Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

[8]All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. [9]Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: «Di dove sei tu?». Ma Gesù non gli diede risposta. [10]Gli disse allora Pilato: «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». [11]Gli rispose Gesù: «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande».

[12]Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». [13]Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. [14]Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». [15]Ma quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». [16]Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

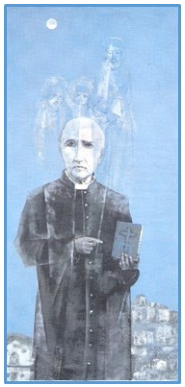
Parola del Signore

Momento di silenzio per l'interiorizzazione

[9]Gli replicò Nicodèmo: «Come può accadere questo?». [10]Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro d'Israele e non queste cose? [11]In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. [12]Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? [13]Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. [14]E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, [15]perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. [16]Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. [17]Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. [18]Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. [19]E il giudizio è questo; la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. [20]Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. [21]Invece chi fa la ve-rità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Parola del Signore

Momento di silenzio per l'interiorizzazione



Dagli scritti del Beato Pietro Bonilli

Lettori, fissate un poco attentamente il vostro pensiero su queste belle parole del Salvatore. Voi ben vedete che Cristo Gesù qui ha voluto parlare della bella trasformazione che pel santo battesimo operasi nell'anima nostra, mediante la virtù del divino Spirito che infonde in noi le

più elette grazie celestiali. Difatti appena spento dalle acque rigeneratrici il peccato di origine, s'infonde in noi la fede, la speranza e la carità; cosicché, bene a ragione, possiamo dire che noi siamo nati novellamente allorché la bontà divina ci elesse a far parte de' seguaci di Cristo.

Ma se è così, in noi dominar deve lo spirito e non la carne. Eppure o buoni lettori, quante tra le anime cristiane, e, diciamolo pure, quante anche tra di voi, poco o nulla sanno stimare le cose spirituali e tutto il loro amore è rivolto ai beni fallaci di questo mondo? Siete rinati nello spirito, dovreste quindi sorvolare sopra le sozzure di questa bassa terra e unicamente nelle cose celesti trovare il vostro pascolo, la vostra delizia.

[…] A Nicodemo bastò una sola istruzione ricevuta da Cristo per darsi poi alla sua sequela; e se sul principio ebbe qualche rispetto umano, seppe vincerlo ben presto e noi lo vediamo tra coloro che si assunsero il pietoso ufficio di deporre dalla croce l'esanime corpo del Redentore. Ma voi quante volte avete udita la voce del Salvatore e della vostra Madre Maria che dolcemente v'invitano a camminare sulla strada della santità? Ah, per carità, ascoltate con molta docilità e attenzione queste voci e fate che Cristo possa in ciascun di voi riconoscere un vero cristiano, Maria e Giuseppe un degno loro figlio. [La Sacra Famiglia 1888, pag. 226 - *L'articolo non è firmato dal Beato Pietro Bonilli, ma il linguaggio, i concetti e tante altre piccole sfumature lasciano supporre che sia suo e che non lo abbia firmato come era suo solito fare].*

Attualizzazione

- ♦ Talvolta camminiamo con le tenebre nel cuore e vaghiamo indecisi. Forse anche noi crediamo di sapere, illudendoci. Quanto influisce sulla nostra vita religiosa il clima culturale che ci circonda?
- ♦ Gesù afferma che bisogna nascere «dall'alto», accettando il

ASCOLTARE LA PAROLA

Lettura del testo (Giovanni 18, 28 – 19, 16)

28Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel
pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare
nel pretorio, per non contaminarsi e poter man-
giare la Pasqua. 29Pilato dunque uscì verso di loro
e domandò: «Che accusa portate contro quest'uo-
mo?». 30Gli risposero: «Se costui non fosse un
malfattore, non te l'avremmo consegnato». 31Allora Pilato disse loro:
«Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra Legge!». Gli risposero i
Giudei: «A noi non è consentito mettere a morte nessuno». 32Così si com-
pivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva
morire.

33Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: «Sei tu
il re dei Giudei?». 34Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno
parlato di me?». 35Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i
capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». 36Rispo-
se Gesù: «II mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di
questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi
consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». 37Allora Pilato
gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per
questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testi-
monianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». 38Gli
dice Pilato: «Che cos'è la verità?».

E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: «Io non trovo in
lui colpa alcuna. 39Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io
rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per
voi il re dei Giudei?». 40Allora essi gridarono di nuovo: «Non costui, ma
Barabba!». Barabba era un brigante.

19 1 Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. 2E i soldati,
intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero ad-

Lectio n° 5

Gesù di fronte a Pilato
Tu lo dici: io sono re

Dal Salmo 93 (92)
R. Venga, Signore, il tuo Regno di luce

II Signore regna, si riveste di maestà:
si riveste il Signore, si cinge di forza. **R.**

È stabile il mondo, non potrà vacillare.
Stabile è il tuo trono da sempre,
dall'eternità tu sei. **R.**

Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!
La santità si addice alla tua casa
per la durata dei giorni, Signore .**R.**

dono di divenire Figli di Dio. Tutto ciò è difficile, specialmente quando si è vecchi nel cuore. Che riflessioni siamo portati a fare?

- ♦ Nicodemo vede i segni, ma non li capisce perché si ferma alla superficie; egli appare un ammiratore, non un discepolo. C'è in me e nella Chiesa un atteggiamento simile?

- ♦ Soltanto ricevendo lo Spirito possiamo sperare di entrare nel Regno. Quale importanza hanno i sacramenti nella nostra vita spirituale? Li comprendiamo?

Preghiamo per rimanere nella Parola

Signore Gesù, ti confessiamo
di sentirci tante volte anche noi
come Nicodemo: crediamo di sapere tutto di te,
ma non vediamo i segni del tuo Regno.

Pretendiamo di salvarci da soli, ma siamo incapaci di liberarci
dalla nostre abitudini e dalle discutibili convinzioni

Ti cerchiamo di notte non per virtù,
ma per una condotta moralistica.
Ti ammiriamo tanto, ma non abbiamo la capacità di seguirti,
teniamo il piede in due scarpe!

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché sei paziente con noi:
vinci la nostra resistenza con la tua sapiente Parola,
facci rinascere dall'alto con la grazia dei sacramenti.
Amen.

Padre nostro …….

Il mio impegno.

sacerdotale;
e chinarti sui nostri piedi sporchi e laceri per lavarli e medicarli col balsamo del tuo amore.

Con la nostra comunità desideriamo celebrare il sacramento del tuo sacrificio; ringraziarti per il nutrimento della Parola e del tuo Corpo; imparare a chinarci per amare e servire come ci hai insegnato tu.
Amen.

Padre nostro ….

Il mio impegno.

◊ ◊ Il gesto di Gesù, che depone le vesti, anticipa in forma simbolica il suo consegnare la vita per amore. Ci sono anche oggi persone che danno la vita per un ideale: cosa ne pensiamo? Come ci stimolano i loro esempi?

◊ ◊ Per il Signore servire significa dimostrare potenza e grandezza. Tutto ciò che utilizza sono un catino d'acqua, un asciugatoio e i piedi dei discepoli. Il suo grembiule è l'abito più regale e sacerdotale. Egli si abbassa per innalzare l'umanità. Anche per noi servire è regnare?

◊ ◊ Pietro non tollera di farsi lavare i piedi. Talvolta è più facile donare che ricevere: abbiamo l'umiltà di accettare d'aver bisogno di Dio e dei fratelli?

◊ ◊ La lavanda ci rivela il senso profondo dell'Eucaristia. Che cosa pensiamo della Celebrazione Eucaristica, specie quella domenicale? Sapremmo spiegare a qualcuno cosa o chi andiamo a celebrare?

Preghiamo per rimanere nella Parola

Signore Gesù, ci commuove sapere
che ci hai donato
il sacramento del tuo corpo
nell'ora del tradimento
e dell'incomprensione dei discepoli.

Ti contempliamo deporre le vesti per indossare un grembiule quale abito regale e

Lectio n° 4

Li amò sino alla fine
L'ora della glorificazione

Salmo 103 (102)

R. Benedici il Signore, anima mia

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici .**R.**

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia,
sazia di beni la tua vecchiaia,
si rinnova come aquila la tua giovinezza. **R.**

Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.
Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
R. Benedici il Signore, anima mia

Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,
perché egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere. **R.**

ASCOLTARE LA PAROLA

Lettura del testo (Giovanni 13, 1-17)

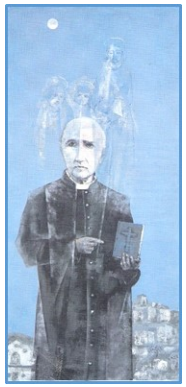
1Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era
venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre,
avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fi-
no alla fine. 2Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in
cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, 3Gesù, sapendo
che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a
Dio ritornava, 4si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e
se lo cinse attorno alla vita. 5Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a
lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si
era cinto. 6Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu
lavi i piedi a me?». 7Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo
capisci; lo capirai dopo». 8Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in
eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me».
9Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani
e il capo!». 10Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di
lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti».
11Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

12Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo
e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? 13Voi mi chiamate il
Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. 14Se dunque io, il Si-
gnore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i
piedi gli uni agli altri. 15Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi
facciate come io ho fatto a voi. 16In verità, in verità io vi dico: un servo
non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo
ha mandato. 17Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica.

Parola del Signore

Momento di silenzio per l'interiorizzazione

Dagli scritti del Beato Pietro Bonilli



Gli ultimi esempi che [Gesù] ci dà devono essere interessanti […]. Quali sono: la Lavanda; quest'è un atto di umiltà e di carità; di questo spira tutto quanto il discorso che fece appresso: ciò a nostro esempio. L'umiltà è la base dell'edificio, la perfezione, la carità è il tetto, il vertice. [Pietro Bonilli – Diario, maggio 1863]

Attualizzazione

◊ Cristo sceglie liberamente e consapevolmente di manifestare il suo amore in modo estremo in un contesto d'opposizione, di rifiuto, di tradimento da parte dei suoi eletti. Quali sentimenti o riflessioni suscita in noi? Sappiamo amare anche quando siamo traditi?